

EMIGRAZIONE

I rappresentanti della stampa per l'emigrazione (127 le testate presenti) si sono ritrovati puntualmente all'appuntamento di Roma dal 12 al 14 novembre al quale, com'è noto, si era arrivati con tanta fatica. Ma l'assemblea costituiva per il nuovo organismo rappresentativo unitario per la stampa italiana all'estero (così era l'intestazione che figurava nel grande atriccione dietro la presidenza) si è aperta, e chiusa, nel segno del rinnovamento e dell'unità. Questi i contenuti che sono emersi nelle intense giornate di lavoro.

Già nella stessa relazione introduttiva si poteva comprendere come il gruppo promotore aveva proceduto. Un taglio netto con il passato, per superare in avanti quanto la vecchia Emigrazione mondiale della stampa d'emigrazione aveva lasciato di distorto e di poco pulito (ricordiamo di un gesto di Ortolani, noto piduista). Però non era al passato che la relazione guardava. Le novità erano insite nei contenuti e nell'analisi dell'importanza culturale e politica che riveste oggi la stampa italiana all'estero. Ma dalle cartelle che l'oratore (Gaspardo, delle Acli) leggeva venivano anche alla luce i problemi del mondo del lavoro, della crisi economica, della pace e del drammatico tragico fatto dei desaparecidos dell'Argentina e degli altri Paesi dell'America Latina.

Numerose e qualificate le presenze degli ospiti in rappresentanza delle varie istituzioni e delle forze sociali e politiche. Ma è proprio dai rappresentanti del governo che sono venute le notizie più interessanti: sottosegretario on. Fioret (Esteri) e on. Olcese (presiden-

Costituita a Roma la Federazione unitaria

La stampa all'estero non sarà più quella del «piduista» Ortolani

za del Consiglio) non hanno convinto: le loro argomentazioni in merito alla mancata applicazione della legge 416 (che prevede anche contributi per la stampa italiana all'estero, da una parte tentavano di giustificare i gravi ritardi, dall'altra era evidente il loro imbarazzo di fronte alla caduta del governo Spadolini.

Con questi propositi i delegati hanno eletto il Comitato direttivo della nuova Federazione, che poi ha provveduto a eleggere gli organi dirigenti previsti dallo statuto. Presidente è stato eletto l'on. Carlo Ripa di Meana (Fernando Sante) e vice presidente vicario Ignazio Salemi (FILEP).

RENZO MAGGI

Ringraziamento di Giuliano Pajetta

Il compagno Giuliano Pajetta, dopo più di due mesi di malattia ha lasciato l'ospedale. Egli ha ora iniziato un periodo di convalescenza e di riposo. Essendogli impossibile rispondere personalmente a tutti i messaggi di auguri inviati da amici e compagni, ringrazia tutti attraverso le colonne del nostro giornale.

Incontri a Melbourne per il «Festival delle Arti»

Alte quest'anno dal 10 al 30 ottobre si è svolto a Melbourne, il Festival italiano del 1982. Per iniziativa di un apposito comitato di cui fanno parte enti e associazioni italiane e lo Stato del Victoria, tramite il suo ministero degli Affari esteri.

Nel vasto ed articolato programma di iniziative culturali, sociali e folkloristiche, hanno partecipato inondandosi con importanti iniziative le Regioni Lazio, Toscana e Umbria, rappresentate da assessori, consiglieri regionali e responsabili delle Consulte dell'emigrazione e fra essi i compagni Paolo Penicchi, Gioacchino Cacciotti, Nello Di Pao, Mario Olla e Antonio Rosini.

Grande successo di partecipazione e di interesse hanno avuto la Mostra di San Francesco (Umbria), quella sul libro di Pinocchio (Toscana) e il gruppo folkloristico «Sant'Agata» (Lazio). Di particolare rilievo è stato il concerto presso l'Istituto di Cultura il 24 ottobre sul tema «Il ruolo delle Regioni per i problemi dell'emigrazione, i Comitati consolari e il voto degli emigrati all'estero». La relazione introduttiva del compagno Mario Olla ha fatto scaturire un interessantissimo dibattito. Ad esso hanno partecipato rappresentanti delle associazioni regionali e nazionali dell'emigrazione, dell'Istituto di Cultura, della stampa, del comitato del Festival e molti connazionali. È stato forte-

Queste sono la scuola e la cultura all'estero

mente criticato il ritardo per il varo della legge sui Comitati consolari, per quanto riguarda il voto all'estero tutti ne hanno rivendicato il diritto ed è stato particolarmente sottolineato il fatto che in materia di garanzie e di segretezza e per lo svolgimento dell'informazione e della propaganda.

Sul ruolo delle Regioni, il dibattito ha rappresentato un coro unanime di critica per la lontananza e l'assenza di iniziative del nostro governo verso gli italiani in Australia, ed è stato affermato che hanno fatto più le Regioni e le loro Consulte dell'emigrazione in questi ultimi anni che lo Stato italiano dalla sua esistenza ad oggi. Nel corso del programma del Festival le delegazioni hanno avuto modo di incontrarsi con l'Amministratore italiano, Angeliotti, con il Console di Melbourne, con i ministri dello Stato del Victoria degli Affari esteri, della Cultura, della Sanità, con la Municipalità di Melbourne, con parlamentari di maggioranza e minoranza, tra cui il senatore Giovanni Sgrò, emigrato calabrese.

La composizione unitaria delle delegazioni presenti a Melbourne ha consentito inoltre incontri con la Comunità italiana e le istituzioni locali su aspetti di più generale interesse come: i problemi previdenziali trattati dal dott. Crescenzi delle Acli (Toscana); le questioni sociali e culturali affrontate da Rinaldo Bausi della DC di Firenze e dai compagni Di Pao, Rosini e Menicetti.

In conclusione, ancora una volta è stata messa in evidenza la funzione ed il ruolo delle Regioni per i problemi dell'emigrazione, per un'informazione più corrispondente alla vera realtà dell'Italia, per lo sviluppo delle iniziative culturali capaci di portare con i valori del nostro patrimonio storico, artistico, culturale, democratico, il prestigio che i nostri connazionali all'estero ed il nostro Paese meritano di avere dai Paesi e dalle comunità che ospitano i nostri connazionali. (o. m.)

Brevi dall'estero

- Oltre 200 persone hanno partecipato sabato 13 alla Festa dell'Unità di DIFFERDANGE, oggi riunione per il tesseramento a ESCH e domenica assemblea della sezione di ETTLEBRUCK (Lussemburgo) sulla situazione politica italiana.
- Domani congresso della sezione di WERDENBURG e domenica congresso a DERDINGEN della CUES (Associazione siciliana); per il PCI parteciperà il compagno Michele Parisi. Festa del tesseramento a KASSEL (Francia).
- Il compagno Gastone Gensini, della CCC, parteciperà domenica all'attività della Federazione di LONDRA per il lancio del tesseramento.
- Assemblea pre-congressuale della Svizzera Orientale oggi a SAN GALLO; domani congresso della sezione di BRENNINGEN e assemblea annuale del circolo «RAPPRESANTANT» a SWILLEN, domenica assemblea sul tesseramento a FRAUENFELD.
- Nella circoscrizione consolare di ZURIGO si

te raccolte le dichiarazioni dovute sapere quali sono i partiti che mi hanno espressi? In un'occasione, tutti i giochi verbali del presidente incaricato hanno girato attorno alla parola «incoraggiamento», che non a caso era stata usata, la sera precedente, da Bettino Craxi nel momento in cui dava via libera al tentativo fanfaniano.

In sostanza, Fanfani, ha fatto capire che il disegno complessivo della maggioranza che dovrà sorreggere il nuovo governo già esiste. Due sono però i nodi più grossi da sciogliere: quello della politica economica e quello della politica di bilancio. E, come ha fatto a rabbonire Craxi, che era partito per essere costituito? Su questo il presidente incaricato è stato quanto più poteva evasivo. Per i problemi economici, tecnici e politici, si è spacciato per i polemiche Andreotta-Formica, si è limitato a dire che tutti i partiti hanno condiviso le «severe

Il comunicato della Direzione

ad essere impigliato nella contraddizione tra proposte di alcuni obiettivi positivi, in campo economico e sociale, e le sostanziali scelte della logica delle vecchie alleanze. Evidente che è nell'interesse delle masse lavoratrici e popolari che si realizzi un governo di sinistra. Il rischio è che tutto si riduca ad uno

Le carte segrete di Pazienza

degli USA dove il faccendiere e agente riservista americano si trovava da qualche tempo. Alla Finanza erano state date disposizioni perché i due venissero controllati in ogni loro partenza, non aveva dato alcun risultato, ma ieri sera quando i due collaboratori di Pazienza sono arrivati a Fiumicino, il prefetto Walter Fellos ha convocato il personaggio per ascoltarlo in merito a molte e importanti questioni. Pazienza, dagli USA, aveva fatto sapere che sarebbe rientrato al più presto in Italia. In realtà non si era più fatto vedere né sentire.

Il sequestro della valigetta a Fiumicino conferma che, probabilmente, Francesco Pazienza non ha nessuna intenzione di rientrare in Italia e che, per questo, aveva fatto sapere che sarebbe tornato in Italia. In realtà non si era più fatto vedere né sentire.

Il sequestro della valigetta a Fiumicino conferma che, probabilmente, Francesco Pazienza non ha nessuna intenzione di rientrare in Italia e che, per questo, aveva fatto sapere che sarebbe tornato in Italia. In realtà non si era più fatto vedere né sentire.

Metalmeccanici in corteo

di gennaio; poi sarà la volta del gruppo Montedison a febbraio, e di decine di altre imprese.

Il sindacato ha aperto una vera e propria vertenza milanese per costringere l'Associazione a trattare sulla mobilità. Ma gli industriali sono sempre sfuggiti a un confronto. Di qui la richiesta, avanzata di nuovo anche

L'«altra Calabria» in piazza

plisce solo qui ma rappresenta una grave minaccia per il nostro Paese. È fra i compiti più urgenti, c'è la battaglia contro i trafficanti di eroina, una piaga dilagante anche nei paesi piccoli e grandi della Piana dove l'organizzazione mafiosa ha spostato negli ultimi tempi alcune raffinerie e il centro di smistamento verso i mercati del Nord Italia.

Il rappresentante degli studenti di Polistena ha spiegato: «La nostra non è una lotta contro un partito: vogliamo denunciare le connivenze fra la mafia ed alcune strutture del potere politico. Ognuno faccia poi l'esame di coscienza e l'autocritica». Certo ieri a Polistena di dirigenti della DC non se ne sono visti. Così come brillava per assenza il governo regionale di centro-sinistra.

Dal palco, nella grande piazza della Repubblica, si sono levate invece le voci di lotta di una regione che vuole resistere con tutte le sue forze all'oppressione mafiosa. Parla il sindaco di Polistena, il compagno Girolamo Tripodi; poi una ragazza dell'Unione cattolica: «Non è il tempo di parole, ma di fatti. Vogliamo fatti. Noi vogliamo essere protagonisti nella lotta alla mafia perché rifiutiamo

notazioni» di Spadolini che con il suo ultimo discorso alla Camera ha sottolineato la gravità della situazione. Un po' poco. Non è un mistero che rimangono in piedi i contrasti tra DC e PSI, anche se il responsabile economico socialista, Francesco Forte, ha dichiarato che esistono le premesse «per individuare una linea» di governo anche sui temi molto controversi della politica tributaria e della qualificazione della spesa pubblica.

Sull'altro tema spinoso del carattere del governo — cioè governo a termine o governo di legislatura — Fanfani ha cercato di cavarsela con una battuta. Gli è stato chiesto: come ha fatto a rabbonire Craxi, che era partito per essere costituito? «Guardi — ha risposto — lei può addirittura frugare nelle mie tasche ma non troverà nessuno zigarre». In effetti non sembra che vi sia stato nessun ricorso, da parte del presidente incaricato, ad artifici magici nei confronti del segretario socialista: nell'incontro con la delegazione del PSI, egli avrebbe accantonato la questione osservando che il problema della data delle elezioni certamente esiste, che esso comunque riguarda il capo dello Stato (e pare che lo stesso Pertini lo abbia ricordato a Craxi), e che in ogni caso la situazione sociale ed economica è così difficile da scongiurare l'immediata costituzione di un governo. Ieri sera in TV, il vicesegretario socialista Valdo Spini ha ripetuto che la richiesta — dell'abbinamento delle elezioni politiche a quelle amministrative previste in primavera — è «netta» da parte dei socialisti, e resta tuttora in piedi. E però ovvio che l'interpretazione di questa presa di posizione della Direzione socialista (il famoso punto otto del «decalogo» del PSI per la crisi) resta affidata a Craxi, che in genere non sembra che vi sia stato nessun ricorso, da parte del presidente incaricato, ad artifici magici nei confronti del segretario socialista: nell'incontro con la delegazione del PSI, egli avrebbe accantonato la questione osservando che il problema della data delle elezioni certamente esiste, che esso comunque riguarda il capo dello Stato (e pare che lo stesso Pertini lo abbia ricordato a Craxi), e che in ogni caso la situazione sociale ed economica è così difficile da scongiurare l'immediata costituzione di un governo. Ieri sera in TV, il vicesegretario socialista Valdo Spini ha ripetuto che la richiesta — dell'abbinamento delle elezioni politiche a quelle amministrative previste in primavera — è «netta» da parte dei socialisti, e resta tuttora in piedi. E però ovvio che l'interpretazione di questa presa di posizione della Direzione socialista (il famoso punto otto del «decalogo» del PSI per la crisi) resta affidata a Craxi, che in genere non sembra che vi sia stato nessun ricorso, da parte del presidente incaricato, ad artifici magici nei confronti del segretario socialista: nell'incontro con la delegazione del PSI, egli avrebbe accantonato la questione osservando che il problema della data delle elezioni certamente esiste, che esso comunque riguarda il capo dello Stato (e pare che lo stesso Pertini lo abbia ricordato a Craxi), e che in ogni caso la situazione sociale ed economica è così difficile da scongiurare l'immediata costituzione di un governo. Ieri sera in TV, il vicesegretario socialista Valdo Spini ha ripetuto che la richiesta — dell'abbinamento delle elezioni politiche a quelle amministrative previste in primavera — è «netta» da parte dei socialisti, e resta tuttora in piedi. E però ovvio che l'interpretazione di questa presa di posizione della Direzione socialista (il famoso punto otto del «decalogo» del PSI per la crisi) resta affidata a Craxi, che in genere non sembra che vi sia stato nessun ricorso, da parte del presidente incaricato, ad artifici magici nei confronti del segretario socialista: nell'incontro con la delegazione del PSI, egli avrebbe accantonato la questione osservando che il problema della data delle elezioni certamente esiste, che esso comunque riguarda il capo dello Stato (e pare che lo stesso Pertini lo abbia ricordato a Craxi), e che in ogni caso la situazione sociale ed economica è così difficile da scongiurare l'immediata costituzione di un governo. Ieri sera in TV, il vicesegretario socialista Valdo Spini ha ripetuto che la richiesta — dell'abbinamento delle elezioni politiche a quelle amministrative previste in primavera — è «netta» da parte dei socialisti, e resta tuttora in piedi. E però ovvio che l'interpretazione di questa presa di posizione della Direzione socialista (il famoso punto otto del «decalogo» del PSI per la crisi) resta affidata a Craxi, che in genere non sembra che vi sia stato nessun ricorso, da parte del presidente incaricato, ad artifici magici nei confronti del segretario socialista: nell'incontro con la delegazione del PSI, egli avrebbe accantonato la questione osservando che il problema della data delle elezioni certamente esiste, che esso comunque riguarda il capo dello Stato (e pare che lo stesso Pertini lo abbia ricordato a Craxi), e che in ogni caso la situazione sociale ed economica è così difficile da scongiurare l'immediata costituzione di un governo. Ieri sera in TV, il vicesegretario socialista Valdo Spini ha ripetuto che la richiesta — dell'abbinamento delle elezioni politiche a quelle amministrative previste in primavera — è «netta» da parte dei socialisti, e resta tuttora in piedi. E però ovvio che l'interpretazione di questa presa di posizione della Direzione socialista (il famoso punto otto del «decalogo» del PSI per la crisi) resta affidata a Craxi, che in genere non sembra che vi sia stato nessun ricorso, da parte del presidente incaricato, ad artifici magici nei confronti del segretario socialista: nell'incontro con la delegazione del PSI, egli avrebbe accantonato la questione osservando che il problema della data delle elezioni certamente esiste, che esso comunque riguarda il capo dello Stato (e pare che lo stesso Pertini lo abbia ricordato a Craxi), e che in ogni caso la situazione sociale ed economica è così difficile da scongiurare l'immediata costituzione di un governo. Ieri sera in TV, il vicesegretario socialista Valdo Spini ha ripetuto che la richiesta — dell'abbinamento delle elezioni politiche a quelle amministrative previste in primavera — è «netta» da parte dei socialisti, e resta tuttora in piedi. E però ovvio che l'interpretazione di questa presa di posizione della Direzione socialista (il famoso punto otto del «decalogo» del PSI per la crisi) resta affidata a Craxi, che in genere non sembra che vi sia stato nessun ricorso, da parte del presidente incaricato, ad artifici magici nei confronti del segretario socialista: nell'incontro con la delegazione del PSI, egli avrebbe accantonato la questione osservando che il problema della data delle elezioni certamente esiste, che esso comunque riguarda il capo dello Stato (e pare che lo stesso Pertini lo abbia ricordato a Craxi), e che in ogni caso la situazione sociale ed economica è così difficile da scongiurare l'immediata costituzione di un governo. Ieri sera in TV, il vicesegretario socialista Valdo Spini ha ripetuto che la richiesta — dell'abbinamento delle elezioni politiche a quelle amministrative previste in primavera — è «netta» da parte dei socialisti, e resta tuttora in piedi. E però ovvio che l'interpretazione di questa presa di posizione della Direzione socialista (il famoso punto otto del «decalogo» del PSI per la crisi) resta affidata a Craxi, che in genere non sembra che vi sia stato nessun ricorso, da parte del presidente incaricato, ad artifici magici nei confronti del segretario socialista: nell'incontro con la delegazione del PSI, egli avrebbe accantonato la questione osservando che il problema della data delle elezioni certamente esiste, che esso comunque riguarda il capo dello Stato (e pare che lo stesso Pertini lo abbia ricordato a Craxi), e che in ogni caso la situazione sociale ed economica è così difficile da scongiurare l'immediata costituzione di un governo. Ieri sera in TV, il vicesegretario socialista Valdo Spini ha ripetuto che la richiesta — dell'abbinamento delle elezioni politiche a quelle amministrative previste in primavera — è «netta» da parte dei socialisti, e resta tuttora in piedi. E però ovvio che l'interpretazione di questa presa di posizione della Direzione socialista (il famoso punto otto del «decalogo» del PSI per la crisi) resta affidata a Craxi, che in genere non sembra che vi sia stato nessun ricorso, da parte del presidente incaricato, ad artifici magici nei confronti del segretario socialista: nell'incontro con la delegazione del PSI, egli avrebbe accantonato la questione osservando che il problema della data delle elezioni certamente esiste, che esso comunque riguarda il capo dello Stato (e pare che lo stesso Pertini lo abbia ricordato a Craxi), e che in ogni caso la situazione sociale ed economica è così difficile da scongiurare l'immediata costituzione di un governo. Ieri sera in TV, il vicesegretario socialista Valdo Spini ha ripetuto che la richiesta — dell'abbinamento delle elezioni politiche a quelle amministrative previste in primavera — è «netta» da parte dei socialisti, e resta tuttora in piedi. E però ovvio che l'interpretazione di questa presa di posizione della Direzione socialista (il famoso punto otto del «decalogo» del PSI per la crisi) resta affidata a Craxi, che in genere non sembra che vi sia stato nessun ricorso, da parte del presidente incaricato, ad artifici magici nei confronti del segretario socialista: nell'incontro con la delegazione del PSI, egli avrebbe accantonato la questione osservando che il problema della data delle elezioni certamente esiste, che esso comunque riguarda il capo dello Stato (e pare che lo stesso Pertini lo abbia ricordato a Craxi), e che in ogni caso la situazione sociale ed economica è così difficile da scongiurare l'immediata costituzione di un governo. Ieri sera in TV, il vicesegretario socialista Valdo Spini ha ripetuto che la richiesta — dell'abbinamento delle elezioni politiche a quelle amministrative previste in primavera — è «netta» da parte dei socialisti, e resta tuttora in piedi. E però ovvio che l'interpretazione di questa presa di posizione della Direzione socialista (il famoso punto otto del «decalogo» del PSI per la crisi) resta affidata a Craxi, che in genere non sembra che vi sia stato nessun ricorso, da parte del presidente incaricato, ad artifici magici nei confronti del segretario socialista: nell'incontro con la delegazione del PSI, egli avrebbe accantonato la questione osservando che il problema della data delle elezioni certamente esiste, che esso comunque riguarda il capo dello Stato (e pare che lo stesso Pertini lo abbia ricordato a Craxi), e che in ogni caso la situazione sociale ed economica è così difficile da scongiurare l'immediata costituzione di un governo. Ieri sera in TV, il vicesegretario socialista Valdo Spini ha ripetuto che la richiesta — dell'abbinamento delle elezioni politiche a quelle amministrative previste in primavera — è «netta» da parte dei socialisti, e resta tuttora in piedi. E però ovvio che l'interpretazione di questa presa di posizione della Direzione socialista (il famoso punto otto del «decalogo» del PSI per la crisi) resta affidata a Craxi, che in genere non sembra che vi sia stato nessun ricorso, da parte del presidente incaricato, ad artifici magici nei confronti del segretario socialista: nell'incontro con la delegazione del PSI, egli avrebbe accantonato la questione osservando che il problema della data delle elezioni certamente esiste, che esso comunque riguarda il capo dello Stato (e pare che lo stesso Pertini lo abbia ricordato a Craxi), e che in ogni caso la situazione sociale ed economica è così difficile da scongiurare l'immediata costituzione di un governo. Ieri sera in TV, il vicesegretario socialista Valdo Spini ha ripetuto che la richiesta — dell'abbinamento delle elezioni politiche a quelle amministrative previste in primavera — è «netta» da parte dei socialisti, e resta tuttora in piedi. E però ovvio che l'interpretazione di questa presa di posizione della Direzione socialista (il famoso punto otto del «decalogo» del PSI per la crisi) resta affidata a Craxi, che in genere non sembra che vi sia stato nessun ricorso, da parte del presidente incaricato, ad artifici magici nei confronti del segretario socialista: nell'incontro con la delegazione del PSI, egli avrebbe accantonato la questione osservando che il problema della data delle elezioni certamente esiste, che esso comunque riguarda il capo dello Stato (e pare che lo stesso Pertini lo abbia ricordato a Craxi), e che in ogni caso la situazione sociale ed economica è così difficile da scongiurare l'immediata costituzione di un governo. Ieri sera in TV, il vicesegretario socialista Valdo Spini ha ripetuto che la richiesta — dell'abbinamento delle elezioni politiche a quelle amministrative previste in primavera — è «netta» da parte dei socialisti, e resta tuttora in piedi. E però ovvio che l'interpretazione di questa presa di posizione della Direzione socialista (il famoso punto otto del «decalogo» del PSI per la crisi) resta affidata a Craxi, che in genere non sembra che vi sia stato nessun ricorso, da parte del presidente incaricato, ad artifici magici nei confronti del segretario socialista: nell'incontro con la delegazione del PSI, egli avrebbe accantonato la questione osservando che il problema della data delle elezioni certamente esiste, che esso comunque riguarda il capo dello Stato (e pare che lo stesso Pertini lo abbia ricordato a Craxi), e che in ogni caso la situazione sociale ed economica è così difficile da scongiurare l'immediata costituzione di un governo. Ieri sera in TV, il vicesegretario socialista Valdo Spini ha ripetuto che la richiesta — dell'abbinamento delle elezioni politiche a quelle amministrative previste in primavera — è «netta» da parte dei socialisti, e resta tuttora in piedi. E però ovvio che l'interpretazione di questa presa di posizione della Direzione socialista (il famoso punto otto del «decalogo» del PSI per la crisi) resta affidata a Craxi, che in genere non sembra che vi sia stato nessun ricorso, da parte del presidente incaricato, ad artifici magici nei confronti del segretario socialista: nell'incontro con la delegazione del PSI, egli avrebbe accantonato la questione osservando che il problema della data delle elezioni certamente esiste, che esso comunque riguarda il capo dello Stato (e pare che lo stesso Pertini lo abbia ricordato a Craxi), e che in ogni caso la situazione sociale ed economica è così difficile da scongiurare l'immediata costituzione di un governo. Ieri sera in TV, il vicesegretario socialista Valdo Spini ha ripetuto che la richiesta — dell'abbinamento delle elezioni politiche a quelle amministrative previste in primavera — è «netta» da parte dei socialisti, e resta tuttora in piedi. E però ovvio che l'interpretazione di questa presa di posizione della Direzione socialista (il famoso punto otto del «decalogo» del PSI per la crisi) resta affidata a Craxi, che in genere non sembra che vi sia stato nessun ricorso, da parte del presidente incaricato, ad artifici magici nei confronti del segretario socialista: nell'incontro con la delegazione del PSI, egli avrebbe accantonato la questione osservando che il problema della data delle elezioni certamente esiste, che esso comunque riguarda il capo dello Stato (e pare che lo stesso Pertini lo abbia ricordato a Craxi), e che in ogni caso la situazione sociale ed economica è così difficile da scongiurare l'immediata costituzione di un governo. Ieri sera in TV, il vicesegretario socialista Valdo Spini ha ripetuto che la richiesta — dell'abbinamento delle elezioni politiche a quelle amministrative previste in primavera — è «netta» da parte dei socialisti, e resta tuttora in piedi. E però ovvio che l'interpretazione di questa presa di posizione della Direzione socialista (il famoso punto otto del «decalogo» del PSI per la crisi) resta affidata a Craxi, che in genere non sembra che vi sia stato nessun ricorso, da parte del presidente incaricato, ad artifici magici nei confronti del segretario socialista: nell'incontro con la delegazione del PSI, egli avrebbe accantonato la questione osservando che il problema della data delle elezioni certamente esiste, che esso comunque riguarda il capo dello Stato (e pare che lo stesso Pertini lo abbia ricordato a Craxi), e che in ogni caso la situazione sociale ed economica è così difficile da scongiurare l'immediata costituzione di un governo. Ieri sera in TV, il vicesegretario socialista Valdo Spini ha ripetuto che la richiesta — dell'abbinamento delle elezioni politiche a quelle amministrative previste in primavera — è «netta» da parte dei socialisti, e resta tuttora in piedi. E però ovvio che l'interpretazione di questa presa di posizione della Direzione socialista (il famoso punto otto del «decalogo» del PSI per la crisi) resta affidata a Craxi, che in genere non sembra che vi sia stato nessun ricorso, da parte del presidente incaricato, ad artifici magici nei confronti del segretario socialista: nell'incontro con la delegazione del PSI, egli avrebbe accantonato la questione osservando che il problema della data delle elezioni certamente esiste, che esso comunque riguarda il capo dello Stato (e pare che lo stesso Pertini lo abbia ricordato a Craxi), e che in ogni caso la situazione sociale ed economica è così difficile da scongiurare l'immediata costituzione di un governo. Ieri sera in TV, il vicesegretario socialista Valdo Spini ha ripetuto che la richiesta — dell'abbinamento delle elezioni politiche a quelle amministrative previste in primavera — è «netta» da parte dei socialisti, e resta tuttora in piedi. E però ovvio che l'interpretazione di questa presa di posizione della Direzione socialista (il famoso punto otto del «decalogo» del PSI per la crisi) resta affidata a Craxi, che in genere non sembra che vi sia stato nessun ricorso, da parte del presidente incaricato, ad artifici magici nei confronti del segretario socialista: nell'incontro con la delegazione del PSI, egli avrebbe accantonato la questione osservando che il problema della data delle elezioni certamente esiste, che esso comunque riguarda il capo dello Stato (e pare che lo stesso Pertini lo abbia ricordato a Craxi), e che in ogni caso la situazione sociale ed economica è così difficile da scongiurare l'immediata costituzione di un governo. Ieri sera in TV, il vicesegretario socialista Valdo Spini ha ripetuto che la richiesta — dell'abbinamento delle elezioni politiche a quelle amministrative previste in primavera — è «netta» da parte dei socialisti, e resta tuttora in piedi. E però ovvio che l'interpretazione di questa presa di posizione della Direzione socialista (il famoso punto otto del «decalogo» del PSI per la crisi) resta affidata a Craxi, che in genere non sembra che vi sia stato nessun ricorso, da parte del presidente incaricato, ad artifici magici nei confronti del segretario socialista: nell'incontro con la delegazione del PSI, egli avrebbe accantonato la questione osservando che il problema della data delle elezioni certamente esiste, che esso comunque riguarda il capo dello Stato (e pare che lo stesso Pertini lo abbia ricordato a Craxi), e che in ogni caso la situazione sociale ed economica è così difficile da scongiurare l'immediata costituzione di un governo. Ieri sera in TV, il vicesegretario socialista Valdo Spini ha ripetuto che la richiesta — dell'abbinamento delle elezioni politiche a quelle amministrative previste in primavera — è «netta» da parte dei socialisti, e resta tuttora in piedi. E però ovvio che l'interpretazione di questa presa di posizione della Direzione socialista (il famoso punto otto del «decalogo» del PSI per la crisi) resta affidata a Craxi, che in genere non sembra che vi sia stato nessun ricorso, da parte del presidente incaricato, ad artifici magici nei confronti del segretario socialista: nell'incontro con la delegazione del PSI, egli avrebbe accantonato la questione osservando che il problema della data delle elezioni certamente esiste, che esso comunque riguarda il capo dello Stato (e pare che lo stesso Pertini lo abbia ricordato a Craxi), e che in ogni caso la situazione sociale ed economica è così difficile da scongiurare l'immediata costituzione di un governo. Ieri sera in TV, il vicesegretario socialista Valdo Spini ha ripetuto che la richiesta — dell'abbinamento delle elezioni politiche a quelle amministrative previste in primavera — è «netta» da parte dei socialisti, e resta tuttora in piedi. E però ovvio che l'interpretazione di questa presa di posizione della Direzione socialista (il famoso punto otto del «decalogo» del PSI per la crisi) resta affidata a Craxi, che in genere non sembra che vi sia stato nessun ricorso, da parte del presidente incaricato, ad artifici magici nei confronti del segretario socialista: nell'incontro con la delegazione del PSI, egli avrebbe accantonato la questione osservando che il problema della data delle elezioni certamente esiste, che esso comunque riguarda il capo dello Stato (e pare che lo stesso Pertini lo abbia ricordato a Craxi), e che in ogni caso la situazione sociale ed economica è così difficile da scongiurare l'immediata costituzione di un governo. Ieri sera in TV, il vicesegretario socialista Valdo Spini ha ripetuto che la richiesta — dell'abbinamento delle elezioni politiche a quelle amministrative previste in primavera — è «netta» da parte dei socialisti, e resta tuttora in piedi. E però ovvio che l'interpretazione di questa presa di posizione della Direzione socialista (il famoso punto otto del «decalogo» del PSI per la crisi) resta affidata a Craxi, che in genere non sembra che vi sia stato nessun ricorso, da parte del presidente incaricato, ad artifici magici nei confronti del segretario socialista: nell'incontro con la delegazione del PSI, egli avrebbe accantonato la questione osservando che il problema della data delle elezioni certamente esiste, che esso comunque riguarda il capo dello Stato (e pare che lo stesso Pertini lo abbia ricordato a Craxi), e che in ogni caso la situazione sociale ed economica è così difficile da scongiurare l'immediata costituzione di un governo. Ieri sera in TV, il vicesegretario socialista Valdo Spini ha ripetuto che la richiesta — dell'abbinamento delle elezioni politiche a quelle amministrative previste in primavera — è «netta» da parte dei socialisti, e resta tuttora in piedi. E però ovvio che l'interpretazione di questa presa di posizione della Direzione socialista (il famoso punto otto del «decalogo» del PSI per la crisi) resta affidata a Craxi, che in genere non sembra che vi sia stato nessun ricorso, da parte del presidente incaricato, ad artifici magici nei confronti del segretario socialista: nell'incontro con la delegazione del PSI, egli avrebbe accantonato la questione osservando che il problema della data delle elezioni certamente esiste, che esso comunque riguarda il capo dello Stato (e pare che lo stesso Pertini lo abbia ricordato a Craxi), e che in ogni caso la situazione sociale ed economica è così difficile da scongiurare l'immediata costituzione di un governo. Ieri sera in TV, il vicesegretario socialista Valdo Spini ha ripetuto che la richiesta — dell'abbinamento delle elezioni politiche a quelle amministrative previste in primavera — è «netta» da parte dei socialisti, e resta tuttora in piedi. E però ovvio che l'interpretazione di questa presa di posizione della Direzione socialista (il famoso punto otto del «decalogo» del PSI per la crisi) resta affidata a Craxi, che in genere non sembra che vi sia stato nessun ricorso, da parte del presidente incaricato, ad artifici magici nei confronti del segretario socialista: nell'incontro con la delegazione del PSI, egli avrebbe accantonato la questione osservando che il problema della data delle elezioni certamente esiste, che esso comunque riguarda il capo dello Stato (e pare che lo stesso Pertini lo abbia ricordato a Craxi), e che in ogni caso la situazione sociale ed economica è così difficile da scongiurare l'immediata costituzione di un governo. Ieri sera in TV, il vicesegretario socialista Valdo Spini ha ripetuto che la richiesta — dell'abbinamento delle elezioni politiche a quelle amministrative previste in primavera — è «netta» da parte dei socialisti, e resta tuttora in piedi. E però ovvio che l'interpretazione di questa presa di posizione della Direzione socialista (il famoso punto otto del «decalogo» del PSI per la crisi) resta affidata a Craxi, che in genere non sembra che vi sia stato nessun ricorso, da parte del presidente incaricato, ad artifici magici nei confronti del segretario socialista: nell'incontro con la delegazione del PSI, egli avrebbe accantonato la questione osservando che il problema della data delle elezioni certamente esiste, che esso comunque riguarda il capo dello Stato (e pare che lo stesso Pertini lo abbia ricordato a Craxi), e che in ogni caso la situazione sociale ed economica è così difficile da scongiurare l'immediata costituzione di un governo. Ieri sera in TV, il vicesegretario socialista Valdo Spini ha ripetuto che la richiesta — dell'abbinamento delle elezioni politiche a quelle amministrative previste in primavera — è «netta» da parte dei socialisti, e resta tuttora in piedi. E però ovvio che l'interpretazione di questa presa di posizione della Direzione socialista (il famoso punto otto del «decalogo» del PSI per la crisi) resta affidata a Craxi, che in genere non sembra che vi sia stato nessun ricorso, da parte del presidente incaricato, ad artifici magici nei confronti del segretario socialista: nell'incontro con la delegazione del PSI, egli avrebbe accantonato la questione osservando che il problema della data delle elezioni certamente esiste, che esso comunque riguarda il capo dello Stato (e pare che lo stesso Pertini lo abbia ricordato a Craxi), e che in ogni caso la situazione sociale ed economica è così difficile da scongiurare l'immediata costituzione di un governo. Ieri sera in TV, il vicesegretario socialista Valdo Spini ha ripetuto che la richiesta — dell'abbinamento delle elezioni politiche a quelle amministrative previste in primavera — è «netta» da parte dei socialisti, e resta tuttora in piedi. E però ovvio che l'interpretazione di questa presa di posizione della Direzione socialista (il famoso punto otto del «decalogo» del PSI per la crisi) resta affidata a Craxi, che in genere non sembra che vi sia stato nessun ricorso, da parte del presidente incaricato, ad artifici magici nei confronti del segretario socialista: nell'incontro con la delegazione del PSI, egli avrebbe accantonato la questione osservando che il problema della data delle elezioni certamente esiste, che esso comunque riguarda il capo dello Stato (e pare che lo stesso Pertini lo abbia ricordato a Craxi), e che in ogni caso la situazione sociale ed economica è così difficile da scongiurare l'immediata costituzione di un governo. Ieri sera in TV, il vicesegretario socialista Valdo Spini ha ripetuto che la richiesta — dell'abbinamento delle elezioni politiche a quelle amministrative previste in primavera — è «netta» da parte dei socialisti, e resta tuttora in piedi. E però ovvio che l'interpretazione di questa presa di posizione della Direzione socialista (il famoso punto otto del «decalogo» del PSI per la crisi) resta affidata a Craxi, che in genere non sembra che vi sia stato nessun ricorso, da parte del presidente incaricato, ad artifici magici nei confronti del segretario socialista: nell'incontro con la delegazione del PSI, egli avrebbe accantonato la questione osservando che il problema della data delle elezioni certamente esiste, che esso comunque riguarda il capo dello Stato (e pare che lo stesso Pertini lo abbia ricordato a Craxi), e che in ogni caso la situazione sociale ed economica è così difficile da scongiurare l'immediata costituzione di un governo. Ieri sera in TV, il vicesegretario socialista Valdo Spini ha ripetuto che la richiesta — dell'abbinamento delle elezioni politiche a quelle amministrative previste in primavera — è «netta» da parte dei socialisti, e resta tuttora in piedi. E però ovvio che l'interpretazione di questa presa di posizione della Direzione socialista (il famoso punto otto del «decalogo» del PSI per la crisi) resta affidata a Craxi, che in genere non sembra che vi sia stato nessun ricorso, da parte del presidente incaricato, ad artifici magici nei confronti del segretario socialista: nell'incontro con la delegazione del PSI, egli avrebbe accantonato la questione osservando che il problema della data delle elezioni certamente esiste, che esso comunque riguarda il capo dello Stato (e pare che lo stesso Pertini lo abbia ricordato a Craxi), e che in ogni caso la situazione sociale ed economica è così difficile da scongiurare l'immediata costituzione di un governo. Ieri sera in TV, il vicesegretario socialista Valdo Spini ha ripetuto che la richiesta — dell'abbinamento delle elezioni politiche a quelle amministrative previste in primavera — è «netta» da parte dei socialisti, e resta tuttora in piedi. E però ovvio che l'interpretazione di questa presa di posizione della Direzione socialista (il famoso punto otto del «decalogo» del PSI per la crisi) resta affidata a Craxi, che in genere non sembra che vi sia stato nessun ricorso, da parte del presidente incaricato, ad artifici magici nei confronti del segretario socialista: nell'incontro con la delegazione del PSI, egli avrebbe accantonato la questione osservando che il problema della data delle elezioni certamente esiste, che esso comunque riguarda il capo dello Stato (e pare che lo stesso Pertini lo abbia ricordato a Craxi), e che in ogni caso la situazione sociale ed economica è così difficile da scongiurare l'immediata costituzione di un governo. Ieri sera in TV, il vicesegretario socialista Valdo Spini ha ripetuto che la richiesta — dell'abbinamento delle elezioni politiche a quelle amministrative previste in primavera — è «netta» da parte dei socialisti, e resta tuttora in piedi. E però ovvio che l'interpretazione di questa presa di posizione della Direzione socialista (il famoso punto otto del «decalogo» del PSI per la crisi) resta affidata a Craxi, che in genere non sembra che vi sia stato nessun ricorso, da parte del presidente incaricato, ad artifici magici nei confronti del segretario socialista: nell'incontro con la delegazione del PSI, egli avrebbe accantonato la questione osservando che il problema della data delle elezioni certamente esiste, che esso comunque riguarda il capo dello Stato (e pare che lo stesso Pertini lo abbia ricordato a Craxi), e che in ogni caso la situazione sociale ed economica è così difficile da scongiurare l'immediata costituzione di un governo. Ieri sera in TV, il vicesegretario socialista Valdo Spini ha ripetuto che la richiesta — dell'abbinamento delle elezioni politiche a quelle amministrative previste in primavera — è «netta» da parte dei socialisti, e resta tuttora in piedi. E però ovvio che l'interpretazione di questa presa di posizione della Direzione socialista (il famoso punto otto del «decalogo» del PSI per la crisi) resta affidata a Craxi, che in genere non sembra che vi sia stato nessun ricorso, da parte del presidente incaricato, ad artifici magici nei confronti del segretario socialista: nell'incontro con la delegazione del PSI, egli avrebbe accantonato la questione osservando che il problema della data delle elezioni certamente esiste, che esso comunque riguarda il capo dello Stato (e pare che lo stesso Pertini lo abbia ricordato a Craxi), e che in ogni caso la situazione sociale ed economica è così difficile da scongiurare l'immediata costituzione di un governo. Ieri sera in TV, il vicesegretario socialista Valdo Spini ha ripetuto che la richiesta — dell'abbinamento delle elezioni politiche a quelle amministrative previste in primavera — è «netta» da parte dei socialisti, e resta tuttora in piedi. E però ovvio che l'interpretazione di questa presa di posizione della Direzione socialista (il famoso punto otto del «decalogo» del PSI per la crisi) resta affidata a Craxi, che in genere non sembra che vi sia stato nessun ricorso, da parte del presidente incaricato, ad artifici magici nei confronti del segretario socialista: nell'incontro con la delegazione del PSI, egli avrebbe accantonato la questione osservando che il problema della data delle elezioni certamente esiste, che esso comunque riguarda il capo dello Stato (e pare che lo stesso Pertini lo abbia ricordato a Craxi), e che in ogni caso la situazione sociale ed economica è così difficile da scongiurare l'immediata costituzione di un governo. Ieri sera in TV, il vicesegretario socialista Valdo Spini ha ripetuto che la richiesta — dell'abbinamento delle elezioni politiche a quelle amministrative previste in primavera — è «netta» da parte dei socialisti, e resta tuttora in piedi. E però ovvio che l'interpretazione di questa presa di posizione della Direzione socialista (il famoso punto otto del «decalogo» del PSI per la crisi) resta affidata a Craxi, che in genere non sembra che vi sia stato nessun ricorso, da parte del presidente incaricato, ad artifici magici nei confronti del segretario socialista: nell'incontro con la delegazione del PSI, egli avrebbe accantonato la questione osservando che il problema della data delle elezioni certamente esiste, che esso comunque riguarda il capo dello Stato (e pare che lo stesso Pertini lo abbia ricordato a Craxi), e che in ogni caso la situazione sociale ed economica è così difficile da scongiurare l'immediata costituzione di un governo. Ieri sera in TV, il vicesegretario socialista Valdo Spini ha ripetuto che la richiesta — dell'abbinamento delle elezioni politiche a quelle amministrative previste in primavera — è «netta» da parte dei socialisti, e resta tuttora in piedi. E però ovvio che l'interpretazione di questa presa di posizione della Direzione socialista (il famoso punto otto del «decalogo» del PSI per la crisi) resta affidata a Craxi, che in genere non sembra che vi sia stato nessun ricorso, da parte del presidente incaricato, ad artifici magici nei confronti del segretario socialista: nell'incontro con la delegazione del PSI, egli avrebbe accantonato la questione osservando che il problema della data delle elezioni certamente esiste, che esso comunque riguarda il capo dello Stato (e pare che lo stesso Pertini lo abbia ricordato a Craxi), e che in ogni caso la situazione sociale ed economica è così difficile da scongiurare l'immediata costituzione di un governo. Ieri sera in TV, il vicesegretario socialista Valdo Spini ha ripetuto che la richiesta — dell'abbinamento delle elezioni politiche a quelle amministrative previste in primavera — è «netta» da parte dei socialisti, e resta tuttora in piedi. E però ovvio che l'interpretazione di questa presa di posizione della Direzione socialista (il famoso punto otto del «decalogo» del PSI per la crisi) resta affidata a Craxi, che in genere non sembra che vi sia stato nessun ricorso, da parte del presidente incaricato, ad artifici magici nei confronti del segretario socialista: nell'incontro con la delegazione del PSI, egli avrebbe accantonato la questione osservando che il problema della data delle elezioni certamente esiste, che esso comunque riguarda il capo dello Stato (e pare che lo stesso Pertini lo abbia ricordato a Craxi), e che in ogni caso la situazione sociale ed economica è così difficile da scongiurare l'immediata costituzione di un governo. Ieri sera in TV, il vicesegretario socialista Valdo Spini ha ripetuto che la richiesta — dell'abbinamento delle elezioni politiche a quelle amministrative previste in primavera — è «netta» da parte dei socialisti, e resta tuttora in piedi. E però ovvio che l'interpretazione di questa presa di posizione della Direzione socialista (il famoso punto otto del «decalogo» del PSI per la crisi) resta affidata a Craxi, che in genere non sembra che vi sia stato nessun ricorso, da parte del presidente incaricato, ad artifici magici nei confronti del segretario socialista: nell'incontro con la delegazione del PSI, egli avrebbe accantonato la questione osservando che il problema della data delle elezioni certamente esiste, che esso comunque riguarda il capo dello Stato (e pare che lo stesso Pertini lo abbia ricordato a Craxi), e che in ogni caso la situazione sociale ed economica è così difficile da scongiurare l'immediata costituzione di un governo. Ieri sera in TV, il vicesegretario socialista Valdo Spini ha ripetuto che la richiesta — dell'abbinamento delle elezioni politiche a quelle amministrative previste in primavera — è «netta» da parte dei socialisti, e resta tuttora in piedi. E però ovvio che l'interpretazione di questa presa di posizione della Direzione socialista (il famoso punto otto del «decalogo» del PSI per la crisi) resta affidata a Craxi, che in genere non sembra che vi sia stato nessun ricorso, da parte del presidente incaricato, ad artifici magici nei confronti del segretario socialista: nell'incontro con la delegazione del PSI, egli avrebbe accantonato la questione osservando che il problema della data delle elezioni certamente esiste, che esso comunque riguarda il capo dello Stato (e pare che lo stesso Pertini lo abbia ricordato a Craxi), e che in ogni caso la situazione sociale ed economica è così difficile da scongiurare l'immediata costituzione di un governo. Ieri sera in TV, il vicesegretario socialista Valdo Spini ha ripetuto che la richiesta — dell'abbinamento delle elezioni politiche a quelle amministrative previste in primavera — è «netta» da parte dei socialisti, e resta tuttora in piedi. E però ovvio che l'interpretazione di questa presa di posizione della Direzione socialista (il famoso punto otto del «decalogo» del PSI per la crisi) resta affidata a Craxi, che in genere non sembra che vi sia stato nessun ricorso, da parte del presidente incaricato, ad artifici magici nei confronti del segretario socialista: nell'incontro con la delegazione del PSI, egli avrebbe accantonato la questione osservando che il problema della data delle elezioni certamente esiste, che esso comunque riguarda il capo dello Stato (e pare che lo stesso Pertini lo abbia ricordato a Craxi), e che in ogni caso la situazione sociale ed economica è così difficile da scongiurare l'immediata costituzione di un governo. Ieri sera in TV, il vicesegretario socialista Valdo Spini ha ripetuto che la richiesta — dell'abbinamento delle elezioni politiche a quelle amministrative previste in primavera — è «netta» da parte dei socialisti, e resta tuttora in piedi. E però ovvio che l'interpretazione di questa presa di posizione della Direzione socialista (il famoso punto otto del «decalogo» del PSI per la crisi) resta affidata a Craxi, che in genere non sembra che vi sia stato nessun ricorso, da parte del presidente incaricato, ad artifici magici nei confronti del segretario socialista: nell'incontro con la delegazione del PSI, egli avrebbe accantonato la questione osservando che il problema della data delle elezioni certamente esiste, che esso comunque riguarda il capo dello Stato (e pare che lo stesso Pertini lo abbia ricordato a Craxi), e che in ogni caso la situazione sociale ed economica è così difficile da scongiurare l'immediata costituzione di un governo. Ieri sera in TV, il vicesegretario socialista Valdo Spini ha ripetuto che la richiesta — dell'abbinamento delle elezioni politiche a quelle amministrative previste in primavera — è «netta» da parte dei socialisti, e resta tuttora in piedi. E però ovvio che l'interpretazione di questa presa di posizione della Direzione socialista (il famoso punto otto del «decalogo» del PSI per la crisi) resta affidata a Craxi, che in genere non sembra che vi sia stato nessun ricorso, da parte del presidente incaricato, ad artifici magici nei confronti del segretario socialista: nell'incontro con la delegazione del PSI, egli avrebbe accantonato la questione osservando che il problema della data delle elezioni certamente esiste, che esso comunque riguarda il capo dello Stato (e pare che lo stesso Pertini lo abbia ricordato a Craxi), e che in ogni caso la situazione sociale ed economica è così difficile da scongiurare l'immediata costituzione di un governo. Ieri sera in TV, il vicesegretario socialista Valdo Spini ha ripetuto che la richiesta — dell'abbinamento delle elezioni politiche a quelle amministrative previste in primavera — è «netta» da parte dei socialisti, e resta tuttora in piedi. E però ovvio che l'interpretazione di questa presa di posizione